

hanno assolutamente il minor numero di capitoli; io questo conto comparativo l'ho veduto fatto e ho avuto anche occasione di accennarvi, parmi, in altra relazione; siamo piuttosto fra quelli che ne hanno il numero maggiore, se ben ricordo. Intendo di capitoli da approvare, di quelli di cui non è permesso lo storno, capitoli nel senso nostro contabile della parola, non semplici articoli.

Del resto, a proposito del bilancio ripartito in articoli, devo pur avvertire che la Commissione del bilancio è d'accordo col Ministero, che esso bilancio le venga allegato insieme a quello di definitiva previsione; e in generale poi che i bilanci si corredino quant'è possibile dei documenti che possono comunque esser utili alla loro discussione, è punto cotesto su cui non ho alcuna difficoltà a convenire coll'onorevole Della Rocca. Noi stessi lo avevamo richiesto già prima. Solo ripeto che bisogna pure informarsi di tutti quei documenti che fin d'ora si posseggono.

E quanto all'esattezza e alla intelligibilità tanto dei nostri bilanci, via, non vogliamo poi essere tanto severi con noi medesimi. Non vorrei pronunziare che abbiamo il genio della contabilità, ma infine non siamo neanche dei barbari; facciamo la contabilità, facciamo i bilanci presso a poco come si fanno dappertutto, e non ho mai trovato un'evidenza molto maggiore nei bilanci di certi paesi in confronto di quella che può raggiungersi anche nei nostri, applicandovisi colla necessaria pazienza, e qualche volta piuttosto una maggiore difficoltà a potersene utilmente servire. (Bene! Bravo! a destra)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Della Rocca ha presentato il seguente voto motivato:

« La Camera, riservandosi di provvedere sull'aumento chiesto pel personale del Ministero di grazia e giustizia a quando sarà presentato un progetto di legge che regoli tali branche di servizio, passa all'ordine del giorno. »

A me pare, onorevole Della Rocca, che questa risoluzione trovi la sua sede piuttosto nella discussione del capitolo 1.

**DELLA ROCCA.** Accetto l'osservazione.

**PRESIDENTE.** Non essendovi più alcuno iscritto sulla discussione generale, la dichiaro chiusa.

#### INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO DI BLASIO.

**PRESIDENTE.** Annunzio alla Camera che il deputato Di Blasio desidera interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla esecuzione delle leggi 14 maggio 1865 e 28 agosto 1870, e propriamente sulla ferrovia Termoli-Campobasso-Napoli.

Prego l'onorevole ministro a dichiarare se e quando intenda rispondere.

**DEVINCENZI,** ministro per i lavori pubblici. Io potrei rispondere anche subito.

*Voci.* No, in occasione del bilancio dei lavori pubblici.

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Ebbene, risponderò in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

**DI BLASIO.** Io pregherei la Camera di permettere che si svolgesse immediatamente, o, stante l'ora tarda, domani.

*Voci.* Allora subito!

**MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI.** Ed allora dovrei rispondere io pure immediatamente. Crederei però meglio che l'onorevole Di Blasio facesse questa sua interrogazione quando verrà in discussione il bilancio dei lavori pubblici, perchè non vi è alcuna urgenza. La questione per se stessa è importante, lo riconosco, ma non è matura; perchè, essendo sorti dei dubbi sui progetti della linea ferroviaria in discorso, il Ministero ha reputato necessario, prima di decidersi, di mandare una Commissione di ispettori del genio civile sopra luogo per fare nuovi studi; e siccome questa Commissione non ha ancora presentato il suo rapporto, così non potrei ora rispondere adeguatamente alla interrogazione, trattandosi di un tracciato di strada ferrata, sul quale non fu presa ancora alcuna determinazione.

**DI BLASIO.** L'onorevole ministro dei lavori pubblici stesso ha accennato qualche ragione, perchè io debba pregare la Camera a permettermi che faccia al più presto la mia interrogazione. Egli ha detto come mandò una Commissione di distinti ingegneri, ispettori del genio civile per far fare degli studi sopra luogo.

Ora nel collegio e nella provincia a cui ho l'onore di appartenere v'ha, e con ragione, una grande ansietà, una certa agitazione d'animo per sapere quali provvedimenti prenderà il Governo, se la legge sarà eseguita, se la ferrovia Termoli-Campobasso-Napoli passerà una buona volta fra i fatti compiuti. L'è una questione questa che, come il signor ministro e la Camera bene sanno, pende da sette anni.

Vi fu una prima legge e non venne eseguita; ve ne fu una seconda, dalla promulgazione della quale sono già passati più di due anni e gli studi, al dire del signor ministro, non sono ancora compiuti, mentre non restano che meno di due anni per lo spirare dei secondi termini conceduti alla società delle Meridionali per l'esecuzione di detta linea.

In vista quindi dell'importanza dell'argomento, in vista della giustissima impazienza ed inquietudine di quelle popolazioni, ho creduto mio primo dovere, non appena giunto in Roma, d'interrogare al proposito il signor ministro dei lavori pubblici, ed avrei presentata la mia dimanda al banco della Presidenza anche ieri o ieri l'altro, se non avessi voluto attendere qualche giorno ancora la presenza in Roma di qualche altro deputato della provincia di Campobasso, come me,